. Anno XIII. Giovedì 31 Ottobre 1878 N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, *70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° novembre si aprirà un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 ottobre sulla composizione del Comitato permanente del genio civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 ottobre contiene:

1. R. decreto, 26 settembre, che autorizza l'inversione a favore di una Cassa di prestanze agrarie, nel comune di Ginestreto (Pesaro) dei quattro monti frumentari ivi esistenti.

2. Id. 8 settembre, che concede alcune derivazioni d'acque.

3. R. decreto, 30 settembre, che autorizza la «Società della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Trapani.»

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avverte che in Castelnuovo-Scrivia (Alessandria) è stato attivato un ufficio telegrafico.

Discorso dell'on. Cavalletto

DEPUTATO DEL COLLEGIO DI SAN VITO

a' suoi elettori

(*Continuazione, vedi n. 260 e 261*)

Quella specie di simpatia e di benevola aspettazione che aveva permesso alla opposizione di Destra di appoggiare il Ministero Cairoli, e di autorevolmente sostenerlo e difenderlo nelle discussioni dei trattati di commercio, della tariffa doganale e della ricostituzione del Ministero di Agricoltura e Commercio, venne meno e si cambiò in schietta e recisa opposizione nella questione finanziaria e nella proposta abolizione della tassa del macinato. Non solo gli uomini più competenti e autorevoli di Destra, quali sono gli onorevoli Sella, Minghetti, Luzzati, Perazzi, Maurogonato, Boselli, Spaventa, Morpurgo] ed altri, ma nella stessa Sinistra uomini nelle cose finanziarie versati ed esperti si mostrarono scoraggiati dalla politica finanziaria dell'onorevole Seismit-Doda; la quale da uno più vecchi e autorevoli parlamentari di Sinistra affermasi sia stata qualificata per demagogica e disastrosa. Dopo lo splendido e memorabile discorso dell'on. Sella, dopo il discorso assennatissimo, e patriotico del Deputato di Formia, onor. Buonomo, dopo le dimostrazioni positive e quasi matematiche degli onor. Perazzi e Maurogonato, io non m'azzarderò di entrare nel merito della questione che si agita.

In questa gravissima e vitale questione il paese udrà presto la relazione particolareggiata e documentata di un uomo competentissimo, nelle cose finanziarie, provetto, e non sospetto di parzialità e di simpatia per il partito di Destra, voglio dire, dell'on. Senatore Saracco, che deve riferire al Senato sulla legge dell'abolizione del macinato e sulle condizioni presenti della finanza italiana.

A chiarire la mia condotta nella questione del macinato, io vi domando il permesso di ripetervi le poche parole da me proferite in quella solenne discussione. Le traggo dai resoconti parlamentari.

Non persuaso dell'indirizzo finanziario dell'on. Ministro Seismit-Doda, proposi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare pel novembre p. v., con speciali progetti di legge, un complesso di riforme tributarie che permettano, senza danno dello Stato, la sollecita abolizione della tassa del macinato, aggiorna per ora ogni deliberazione sul proposto progetto di legge. »

E giustificai questa mozione colle parole che seguono:

« Sarò brevissimo; il concetto del mio ordine del giorno è evidente, e non ha bisogno di molte parole per essere chiarito. Le idee esposte dall'on. Depretis sul metodo col quale egli intendeva di arrivare all'abolizione della tassa del macinato; il patriotico e veramente assennato discorso dell'on. Buonomo; le chiare e inconfutabili osservazioni fatte dai miei amici Morpurgo e Lioy giustificano pienamente il mio ordine del giorno. Io desidero, che la tassa del macinato sia abolita; ma desidero che prima sia provveduto alla finanza, e al credito dello Stato. »

Invitato poi a dichiarare, se intendeva mantenere quest'ordine del giorno, soggiunsi queste altre poche parole:

« Io sono quant'altri mai desideroso che si provveda all'abolizione sollecita della tassa del macinato; ma desidero che non si pregiudichi la condizione della finanza e il credito dello Stato.

« Acconsentirei di buon cuore alla riduzione immediata e anche alla abolizione di questa tassa, se mi vedessi davanti dei provvedimenti finanziarii che assicurassero contro ogni danno la finanza pubblica e lo Stato.

« Ma nelle presenti nostre condizioni finanziarie, sopra semplici previsioni, sopra semplici speranze e pronostici, senza alcuna base positiva di fatti, non posso essere favorevole alla legge com'è proposta.

« Vedo però, che il mio ordine del giorno non avrebbe probabilità di essere accolto, e quindi, per non far perdere tempo alla Camera, e riservandomi di votare secondo la mia coscienza, lo ritiro. »

Vi sono conosciuti i miei voti che furono alla proposta legge contrarii.

Quello ch'io proponeva alla Camera, e che parevami partito prudente e opportuno, fu poi nel fatto addottato dal Senato, il quale nel prossimo novembre delibererà sulla questione, e, qualunque possa essere, sarà cotesta sua deliberazione ben meglio maturata.

Adesso si annuncia ufficialmente un civanzo pel bilancio del 1879 di 60 milioni di lire; ma sarà questo effettivo e in tutto reale e non già apparisceute e in parte dovuto a qualche illusione logismografica, o ad ipotesi troppo rosee? E, se vero, potrà essere ottenuto senza danno e pericolo del paese?

Si potrà avere questo civanzo e nel tempo stesso moderare e arrestare il progressivo aumento del debito pubblico, la cui gravità ci fu matematicamente dimostrata da quell'acuto e diligentissimo ingegno dell'on. Perazzi?

Si potrà vantare questo civanzo e nel tempo stesso avere la soddisfazione di sollecitare l'abolizione del corso forzoso, che impone al paese una tassa gravissima nelle sue transazioni commerciali coll'estero, e che all'interno, in caso non improbabile di avvenimenti europei minacciosi, potrebbe causare la rovina economica del paese?

Si potrà affermare questo civanzo, e nel tempo stesso avere coscienziosamente la soddisfazione di provvedere alle tante necessità pubbliche che c'incalzano, e agli obblighi che, per dovere e onore, dobbiamo adempiere senza troppi indugi?

Si potrà abbastanza sollecitamente ed efficacemente riparare alle gravissime difficoltà economiche dei Comuni? Si potranno proseguire senza remore pericolose i lavori della sistemazione del Tevere, il cui importo finale non sarà inferiore ai *40* milioni di lire, e che restando incompiuti non salvano la Capitale del Regno da allagazioni e danni gravissimi?

Si potrà presto ed efficacemente soddisfare al debito reale e all'impegno morale di onore che ha l'Italia verso Firenze? verso la Città benemeritissima che fu culla della civiltà italiana; che, dopo l'invasione barbarica e la prostrazione della civiltà latina, alimentò l'idea e il sentimento del risorgimento e della unità nazionale italica; che al principio del secolo XVI cadde eroicamente in difesa della libertà e della indipendenza patria contro l'ambizione del Papato principesco, e la prepotenza e il predominio delle dominazioni straniere; che nel 1848 accorse volonterosa e sollecita alla guerra dell'indipendenza; che nel 1860 generosamente disdegnò l'interesse egoistico della sua egemonia e dell'autonomia toscana, e si votò con nobile esempio alla unità nazionale; che nel quadrennio *1866-70* sollecitata si sobbarcò a spese enormi per offrire all'Italia una comoda capitale provvisoria; che nel 1870 salutò entusiasticamente la liberazione di Roma, e con patriotica annegazione rinunciò senza rammarico all'onore di Capitale provvisoria del Regno?

Si potrà inoltre presto ed efficacemente aiutare il Municipio di Roma nella trasformazione della Città eterna, e nella sua sistemazione a degna e commoda Capitale definitiva del Regno; e si erigerà presto il Monumento decretato dalla riconoscenza nazionale al gran Re Vittorio Emanuele, nè si dimenticherà di erigere in Roma un Mausoleo che sostituisca le sacre tombe di Superga e che accolga degnamente la tomba del gran Re e dei suoi successori?

Nè ciò basta; sonovi altre necessità che c'incalzano e alle quali la finanza deve provvedere:

1) le nuove costruzioni ferroviarie, per le quali fu presentato un Progetto di legge, che adottato imporrà allo Stato una spesa annua di circa *60* milioni, continuativa per 15 e più anni;

2) la bonificazione dell'Agro romano, di quella landa malsana che assedia e ammorba la Capitale d'Italia;

3) il compimento delle bonificazioni toscane di Fucecchio, di Bientina e di Grosseto;

4) le bonificazioni dei molti terreni acquitrinosi o palustri del Regno, che rendono malsani e inabitabili territorii che potrebbero essere ubertosissimi e popolosi, fra i quali giovi ricordare la Sardegna, che liberata dalla malaria presto risorgerebbe all'antica sua prosperità e popolosità;

5) la sistemazione dei porti nell'interesse del commercio, per la quale si presume un dispendio di circa *80* milioni;

6) il recensimento del territorio del Regno per la perequazione generale della imposta fondiaria, operazione che senza danno, ingiustizia e pericolo di perturbamento interno non si può ulteriormente aggiornare, e che importerà a carico dello Stato una spesa di 70 milioni di lire da sostenersi in un decennio;

7) la sistemazione dei porti militari del Regno, e principalmente di quello di Venezia, unico porto militare dell'Adriatico; disagevole ora al grande commercio internazionale, e impraticabile alle grandi navi corazzate;

8) il perfezionamento delle difese idrauliche del Po, dell'Adige, del Bacchiglione ecc. che non si può sospendere, o rallentare senza pericolo di nuovi disastri e di enormi danni;

9) il compimento della sistemazione del Bacchiglione in Padova e del Sile, opere decretate dal cessato Governo e che il Governo nazionale senza proprio disdoro non può disdire, nè indefinitivamente aggiornare;

10) la sistemazione delle difese idrauliche del Tagliamento, del Piave, del Meduna e di altri fiumi, necessarie a garantire estesi e popolosi territorii da trabocchi delle piene e da innondazioni;

11) la sistemazione dell'ultimo tronco del Fiume Brenta, vivamente reclamata da Chioggia o da Venezia, e già in massima approvata;

12) la conservazione e il ristauro delle fabbriche monumentali, delle quali è tanto ricca l'Italia, e che sono monumenti della propria grandezza nelle epoche passate, e che non si possono, senza incorrere nella taccia di vandali, trascurare o abbandonare. Gli assegni per esse stanziati in Bilancio sono insufficientissimi;

13) la sollecitazione delle costruzioni delle nuove carceri a sostituzione delle malsicure, malsane e malefiche vecchie carceri; opere queste urgenti per l'adozione di un buono sistema penitenziario e per la riforma del Codice penale, nonchè per impedire le evasioni dei carcerati; le quali, ad onta delle carceri nuove già eseguite e in costruzione, pare si facciano sempre più frequenti.

Molte altre spese nuove e straordinarie sarebbero necessarie per bene soddisfare a tutti i servizii pubblici; ma di queste non parlerò per non tediarvi d'avvantaggio.

Non posso però dimenticare le spese straordinarie militari, necessarie per la mobilitazione dell'Esercito, e per la difesa del territorio nazionale, che a mio avviso, nella presente situazione buia e minacciosa dell'Europa, sono urgentissime. Ben pochi e insufficienti sono i nuovi lavori eseguiti dopo il 1866 per le Fortificazioni; nulla si è fatto per migliorare la potenza difensiva delle vecchie piazze da guerra, e le fortezze di Verona, di Mantova, di Legnago e di Venezia trovansi allo stato, forse deteriorato, nel quale furono consegnate dall'Austria. Nel caso, che riputerei sciagurato, di una guerra coll'impero Austro-Ungarico, la Venezia sino all'Adige sarebbe aperta alla invasione dell'esercito nemico.

Su questo pericolo io richiamai già l'attenzione del Ministro della Guerra, Generale Bruzzo, che mi diede promessa di preoccuparsene. Spero che il nuovo Ministro non vorrà dimenticarlo; ma di ciò, non parlerò ora d'avvantaggio. L'argomento è troppo delicato e per noi doloroso.

Con tanti bisogni, colla iattura continua del corso forzoso, colle eventualità di una terribile guerra continentale europea, nella quale potremmo inevitabilmente essere involti, parmi che la politica finanziaria dell'onorevole Seismit-Doda sia improvvidissima e possa farsi per tutti rovinosa.

Capisco e sento vivamente la necessità e il dovere di alleviare le sofferenze e gli aggravii delle classi meno fortunate del popolo italiano; ma questo allievamento non potrebbesi fare senza contemporaneamente provvedere con altre riforme tributarie all'incolumità e al progressivo e sicuro afforzamento delle finanze nazionali.

Uno Stato colle finanze malsicure, coll'esercito non saldamente e perfettamente ordinato, coll'ordine interno minacciato da passioni partigiane e settarie, non potrebbe esigere autorità e rispetto di fronte a Stati agguerriti e potenti.

(Domani la fine)

Ecco come il *Bacchiglione* giudica l'uscita della crisi, gli uomini ed il partito di Sinistra. Meno male, che i Sinistri si fanno giustizia da sè e si giudicano per quello che valgono:

« Quella a cui poco ci aspettavamo è la ricomposizione della Sinistra, dopo la lettera Crispi. Pareva che fosse caduta una valanga, pronta a seppellire ogni cosa, quando si vide quella lettera virulenta ed aggressiva, la quale pareva dovesse lasciare il gabinetto solo, davanti alla Destra che lo combatte, al Nicotera che lo insidia, al Crispi che lo ripudia, al Depretis che si tiene in disparte.

« Quella lettera invece produsse l'effetto contrario. Si vide il pericolo, lo si ponderò, e si capì d'aver torto nel combattere il ministero. Dopo il programma di Pavia, non vi sono che delle ambizioni personali, le quali possano prendere questa attitudine, la quale corrisponde a dichiarare apertamente che si antepone l'ambizione al programma della Sinistra ed al bene pubblico.

« Ora, se queste ambizioni c'erano in alcuni, il brusco scomparire del Crispi li ha addirittura scompigliati. Sul Crispi facevano assegnamento come capo, del Crispi volevano valersi come catapulta per salire in compagnia: quand'eccolo, il capo, brucia le navi e dichiara che per ora non vuole accettare l'eredità d'un ministero, del quale non è amico, e non vuol essere avversario nel senso parlamentare della parola. Tolto il Crispi, non c'è modo di rannodarsi. Da quindici giorni si andava già discutendo sul modo di convocare delle riunioni, di chiamare i deputati malcontenti a Roma e di preparare tutto l'occorrente per rovesciare il Cairoli a novembre; ma ora non c'è più modo di presentarsi ai colleghi, non c'è l'uomo da dire chi e che cosa si vuol sostituire, laonde il complotto è ito a monte.

« Sarebbe rimasto il Depretis, ma è uomo sfatato. Le prove del potere lo hanno esaurito, e nessuno spera cosa alcuna da lui. Col suo nome non si fa nulla, ed egli lo capisce meglio di chiunque altro, laonde, abbandonate le velleità di fiancheggiare il Crispi, perchè il Crispi non vuole impegnare una guerra parlamentare, ha fatto di necessità virtù, e s'è riunito al ministero. Ebbe ieri e l'altro ieri conferenze col Cairoli. Per suo consiglio il Brin ha accettato, a quanto si assicura, d'entrare nel gabinetto, e farà l'ufficio del cane ricacciando nelle file le sbrancate pecorelle.

« Non avrà però molta fatica a fare, perchè da sè stesse, tolta la occasione, vanno rientrando nell'ovile. Un criterio ha contribuito molto a dissuadere da qualsiasi velleità. Quando si vide che col discorso di Pavia Cairoli aveva preso un'attitudine netta, si cominciò a riflettere. Costui, si disse, la rompe colla Destra: la rompe coi dissidenti di Sinistra: respinge Crispi: schiaffeggia Nicotera, che se lo merita: dunque, o è matto, o ha in tasca qualche cosa che basti a sfidare tutti ed a vincerli. Ma Cairoli matto non è; dunque ha in tasca il decreto di scioglimento della Camera.

« Nelle condizioni ordinarie non avrebbe impensierito che pochi, ma oggi il gabinetto sarebbe caduto per tre questioni: costruzioni, macinato, riforme politiche. Ora, se i deputati attuali avessero respinte quelle tre cose, e le elezioni si fossero fatte sul programma di Pavia, quanti sarebbero tornati a Montecitorio? Pochi certo.

« Eccovi la chiave del mistero, e la ragione del colpo di scena ».

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Pungolo* da Roma:

L'itinerario del viaggio delle Loro Maestà è definitivamente fissato. Eccolo: il 4 partenza da Monza per Parma, il 5 a Modena, il 6

a Bologna, il 7 a Firenze fino al 10 con gite a Pisa e a Livorno, l'11 partenza per Ancona, fermandosi ad Arezzo ed a Perugia, il 12 a Chieti, il 13 ad Aquila, il 14 a Foggia, il 15 a Bari, con una corsa a Lecce, il 16 arrivo a Napoli.

— La riapertura del Parlamento è fissata pel 20.

— Il *Secolo* ha da Roma 29: La Commissione per le costruzioni ferroviarie riprese i suoi lavori e discusse parecchie linee. Fu stabilito che il lavoro debba esser pronto per la discussione alle prime sedute della Camera. Il governo spagnuolo mandò all'on. Cairoli i suoi ringraziamenti per il telegramma da lui spedito in occasione dell'attentato di Madrid. Il viaggio del re e della regina terminerà col loro ritorno in Roma pel 15 novembre. È probabile che l'aper- della Camera venga anticipata.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in cui si ordina che il Comitato del Genio civile venga composto da un ministro, dal segretario generale dei lavori pubblici, da un vice presidente, da due presidenti di sezione, dal segretario capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dai direttori generali dei ponti e delle strade, delle opere idrauliche e delle ferrovie e da nove ispettori del Genio Civile.

— Il Ministero di Agricoltura, riprendendo le sue normali pubblicazioni, darà quanto prima alla luce il bollettino trimestrale del risparmio, contenente la situazione dei conti delle casse di risparmio ordinarie al 31 agosto ultimo e il movimento dei depositi, presso tutti gli istituti di risparmio durante i mesi di luglio ed agosto del corrente anno. Il credito dei depositanti per risparmi in ciascuna provincia del Regno verso le Casse di risparmio ordinarie e gl'Istituti di credito, che alla fine di luglio era di L. 749.391, 117. 82, all'ultimo del mese successivo ascendeva a L. 752,216,413,78, il che significa che in un mese l'ammontare dei risparmi in Italia è aumentato di L. 2,825,295 96. *(Lombardia)*

— Leggiamo nel *Popolo Romano*: Un nostro dispaccio particolare da Parigi ci assicura che il Ministro del Commercio di Francia ha manifestato il suo dispiacere perchè dal Commissario italiano non sia stato proposto alcuno degli espositori per la Legione d'Onore, mentre tutte le nazioni hanno procurato al Governo francese la soddisfazione di dare delle onorificenze a coloro che hanno veramente contribuito coll'ingegno e col lavoro alla riuscita dell'Esposizione. L'on. Correnti che si è fatta una gran premura di far dare la croce ai Ministri, ai suoi impiegati e ad altre persone ufficiali che hanno contribuito a farci fare una meschina figura, si è scusato dicendo che non aveva proposto alcun espositore per non far sorgere alcun reclamo!

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 29; Dal Ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia vennero diramate circolari alle autorità centrali e provinciali da loro dipendenti. In esse si raccomanda vivamente di tutelare il rispetto alla legge e si eccitano le autorità a mostrarsi ferme ed esatte nell'adempimento delle loro funzioni. Attesa la gravità ripresa dalla crisi orientale, trovasi strano che l'Italia lasci tuttora vacanti il posto di ministro a Costantinopoli e quello di ministro ad Atene. Il Ministero è vivamente censurato per questa trascuranza. Ha fatto ritorno a Roma il barone Keudell, ambasciatore tedesco, il quale erasi recato in Germania per motivi di famiglia. Nei circoli diplomatici e governativi nulla si sa dell'intenzione dell'imperatore Guglielmo di recarsi a passar l'inverno a Sorrento, voce sparsa nei circoli giornalistici.

— Il *Piccolo* ha notizia dalla Basilicata che tre briganti catturarono un fittabile, e che chiedono 3000 ducati per la sua liberazione.

ESTERO

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione:

Victor Hugo e Blanc hanno promesso di assistere alla chiusura dell' Esposizione. Si stanno organizzando gli ultimi treni di piacere. Si crede ancora probabile che gli edifizi del Campo di Marte abbiano ad essere tutti distrutti. Si sta preparando per il giorno 6 nel piccolo Salone del Trocadero, una festa giapponese. Si crede che sarà una serata fantastica. Domenica si ebbero 200 mila entrate, numero al quale non si era mai giunti finora.

— Il *Secolo* ha da Parigi: Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale di Belleville. V'intervenne il ministro Marcere, che fu assai festeggiato. Pronunciò un discorso fermamente repubblicano; lodò la saggezza e la concordia dei repubblicani, e ne presagì la tranquillità nell'avvenire. Si affretta il compimento dei quadri dell'esercito, e si fanno preparativi militari per sola precauzione.

— La *Républíque Française* ritiene che non si creerà nella presente sessione alcuna difficoltà al ministero. I deputati della maggioranza sono decisi di appoggiarlo; essi sentono di esser d'accordo cogli elettori.

I risultamenti delle elezioni dei delegati senatoriali oltrepassano le previsioni. Oltre due terzi sono riuscite a favore dei repubblicani.

Russia. Se si rammenta che in Russia nulla può stamparsi contro la politica del governo, non si attribuirà poca importanza ad un recente articolo del *Mondo russo*, del quale troviamo un estratto nei fogli di Berlino. L'estratto è questo:

« Il *Mondo russo*, giunto il 25 ottobre a Berlino, contiene un articolo che produce gran sensazione. Il foglio russo accusa l'Inghilterra e la Turchia di essersi posto d'accordo per estendere sino a Sciumla la rivolta dei Pomaki (nei monti di Rodope). Esso dichiara che ciò autorizza la Russia a rivendicare più che mai i suoi diritti di conquista, a volere che abbia vigore il trattato di San Stefano, limitandosi a prevenire tranquillamente l'Europa che essa fu forzata a farlo per il contegno della Turchia e dell'Inghilterra.

L'Inghilterra, aggiunge il *Mondo russo*, è occupata nell'Afganistan; l'Austria in Bosnia; i tedeschi coi socialisti e gli ultramontani. Nulla si oppone all'azione russa. L'Europa più non esiste. Noi possiamo regolare a piacer nostro la situazione dei Balcani senza preoccuparci dei Beaconsfield e degli Andrassy. Noi non possiamo abbandonare la Rumelia e lasciare che l'influenza turco-inglese si estenda di là alla Bulgaria. È duopo pensare all'avvenire, e fondare una pace seria e durevole invece del trattato di Berlino che non fu e non poteva essere se non un semplice armistizio. Le circostanze ci sono favorevoli. Approfittiamone ».

Un altro chiodo alla bara in cui è ormai rinchiuso il trattato di Berlino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

811. *Avviso d'asta.* L'11 novembre p. v. presso il Municipio di Pagnacco si terrà un pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di sistemazione di due tronchi di strada, l'uno detto Caporiacco in Lazzacco e l'altro detto Tuzzi in Pagnacco. L'asta sarà aperta sul dato di lire 949.50.

812. *Avviso.* In seguito a ministeriale decreto e in ordine al disposto del R. decreto 15 novembre 1865 si porta a pubblica notizia che il sig. Ettore Corradini di Udine ha prodotto regolare domanda per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Monaco. Chi può avervi interesse può presentare le sue opposizioni entro 4 mesi.

813. *Strada obbligatoria.* Presso la segreteria del Comune di Stregna e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di ricostruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 229, che dal confine del Comune di San Leonardo mette alla strada di Postregna. Chi vi ha interesse può presentare entro il detto termine le eventuali eccezioni. *(Continua)*

Presso la Società operaia di Udine è aperto fino al 15 del prossimo novembre il concorso al posto di Segretario della detta Società, resosi vacante in seguito alla rinuncia presentata dal sig. C. Ferro. Domani pubblicheremo l' intero avviso.

Il discorso dell'onorevole Minghetti, del quale abbiamo recato il sunto telegrafico, è così splendido ed in molte cose esprime così chiaramente il *pensiero di tutti*, che lo stamperemo per intero nel *Giornale di Udine*, affinchè i nostri lettori possano averlo sott'occhio nelle future discussioni, ed essi possano anche vedere che cosa valgono le critiche sragionate di certi organetti a manubrio.

Da Pordenone ci scrivono:

Sperava che a Pordenone, ove tutto è moto e vita rigogliosa, il cielo fosse meno triste per armonizzar colle cose terrene, ma invece qui pur piove e s'è obbligati a chiudersi tristamente in casa. Ero venuto col proposito di fare alcune passeggiate nei dintorni per visitare le varie fabbriche, ma prevedo che dovrò rinunciarvi. Ho solo potuto vedere lo stabilimento di filatura di cotoni dei signori Amann e Wepfer, che si ritiene il più perfetto d' Italia in questo genere ed arricchito or ora di nuove macchine assai perfezionate e più semplici.

Mi s'è detto che in breve sarà illuminato con gas estratto dal petrolio ed ho anche osservato molti tubi già pronti per tale scopo.

Per me che non aveva mai veduto fabbriche così ricche e perfezionate, fu cosa da restarne estatico. Mi trattenni due ore e non finiva mai di rimirare la varietà, la precisione, la bellezza di tante ammirabili opere. Arrivato in un certo punto m' incontrai in un giovane operaio che scamiciato stava rivestendo un cilindro di acute punte per cardassare il cotone e seppi ch'era il figliuolo d'uno dei ricchi padroni. Ciò non mi meravigliò punto; ma richiamò al pensiero il fatto che, generalmente parlando, in Italia si è ben lungi dall'educare la gioventù in siffatto modo, e chi ha frequentato per alcuni anni scuole superiori difficilmente sa indossare la tunica dell'operaio.

Udine che presto avrà le acque del Ledra diverrà essa madre di simili industrie? Lo spero: se v'è intelligenza svegliata, forza motrice con non grave dispendio, se vi son operai che cercan lavoro, se siamo quasi per ogni cosa tributari agli altri, nulla lascia a dubitare che certi forzieri non s'apriranno a nuove e lucrose imprese.

Ho riveduto il giardino d' Infanzia che ha un solo anno di vita e che già conta oltre cento alunni. È questo il fatto più eloquente del favore che trova tale istituzione ov'è bene iniziata. Il locale è ampio, sano, bello ed acconcio sotto ogni riguardo all' uso cui è destinato. In esso hanno pur decorosissima sede le scuole femminili: le maschili elementari invece son tutt'ora in sito poco conveniente, ed è a sperare che il Comune voglia meglio provvedervi; come vorrà speriamo raccomandare a chi spetta il restauro di alcuni dipinti d'autore rinomato che il tempo comincia a guastare. Nel duomo, per esempio, la pala raffigurante la sacra famiglia del Pordenone è qua e là scrostata e convien ripararvi. Guaste dal tempo son pure le pitture dello stesso autore che adornano il battistero del Pilacorte e vorrebbero altrove collocate. Pordenone che custodisce con cura i suoi tesori d'arte antica, cui Udine ha che invidiare, saprà certamente anche a ciò provvedere.

Nulla di speciale e d' importante ho a dirvi e voleva quasi tralasciare di mandarvi anche queste righe che ben lieve interesse possono avere.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 1. in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1.	Marcia	Carini
2.	Cavatina « Giovanna d'Arco »	Verdi
3.	Mazurka « Sul lago »	Parodi
4.	Duetto e Coro « Favorita »	Donizzetti
5.	Fantasia « Masnadieri »	Verdi
6.	Valtz « Uccelli del paradiso »	Carini

Morte accidentale. In Pavia di Udine, il 29 andante, certa B. A. di anni 44, mentre si trovava a lavare in una fossa d'acqua, nell'interno di sua abitazione, fu colta da epilessia, a cui andava soggetta, e cadendo nella fossa stessa vi perdeva la vita, stante la mancanza di pronto soccorso.

Furti. Ignoti perpetrarono i seguenti furti: In Tolmezzo rubarono una capra dalla stalla di certo I. G. In Pasiano (Pordenone) involarono della lingeria ed altri oggetti per un valore di lire 66, da una stanza a pianterreno di proprietà di B. A.; e da una stanza della contadina M. T., dove entrarono per la finestra, asportarono una fodera di materasso ed una veste di lana. Nello stesso Comune certa M. F. venne derubata di una quantità di lingeria pel valore di L. 21. In Aviano furono rubate 5 galline a pregiudizio di M. B. e 2 ne furono rubate in Pordenone in danno di L. I. In Trasaghis, a certo S. D. fu rubata un' armenta

Arresti. I RR. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono certo F. V. colpito da mandato di cattura.

Il mese di novembre. Secondo i calcoli, più o meno sbagliati, del signor Mathieu de la Drôme, il novembre ci porterà questi doni:

Freddo vivo nell' Europa settentrionale e centrale al primo quarto di luna che incomincierà il 1 e finirà il 10. Ghiaccio. Tempo freddo e secco nella regione meridionale della Francia, nell'Italia settentrionale e centrale. Vento forte al largo dell'Oceano verso il 5 ed il 9, come pure sul Mediteraneo e sull'Adriatico. Pioggia forte e generale in Francia e nell'Europa alla luna piena, che incomincierà il 10 e finirà il 24. Nebbia abbondante. Pioggia generale all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 17 e finirà il 24. Queste pioggie si estenderanno per tutta l'Europa.

Neve nei paesi montuosi d'Europa. Vento forte il 18 ed il 22 sull'Oceano e sul Mediteraneo. Vento ugualmente forte su tutti i mari interni, specialmente sull'Adriatico. Cresciuta della maggior parte dei torrenti e fiumi in Europa. Calma marittima nei porti del Mediteraneo. Periodo relativamente bello alla luna nuova, che incomincierà il 24 e finirà il 1 di dicembre. Freddo vivo. Neve verso il 26 nell'est e in Allemagna. Pioggia all'ovest e al nord-ovest il 26 ed il 30. Mese cattivo, vale a dire ventoso e alternativamente glaciale e piovoso. Numerosi sinistri marittimi. Stato sanitario poco soddisfacente.

FATTI VARII

Le strade bellunesi. Importando anche alla nostra Provincia rechiamo i due seguenti atti dal Giornale la *Provincia di Belluno*.

La *Voce del Cadore* ha la seguente istanza presentata dai Sindaci del Comelico al Ministro dei Lavori pubblici:

« *Eccellenza*,

« Non solo i Decreti Reali del 18 settembre 1870 da Firenze N. 6476 ad 3, quello del 4 agosto 1872 N. 955 Serie II, nonchè l'ultimo del 13 ottobre 1873, ma anche la legge 30 maggio 1875 N. 2521 Serie II e N. 58, rimase lettera morta, come pure l'Ordinanza Ministeriale 10 luglio p. p. N. 51140 - 4047 Div. II della Direzione Generale dei Ponti e Strade, che tassativamente prescriveva alla Provincia l' obbligo della manutenzione conservativa di questa linea Provinciale di Serie Sappada-Monte Croce, suffragata dal voto del Consiglio di Stato, ingiunta eventualmente anche dal R. Prefetto l' azione coattiva.

« La Rappresentanza Provinciale è ostinata a non eseguire quanto le incombe per legge in onta alle ingiunzioni e minacce ministeriali; e persino nei piccoli lavori provvisori urgenti nei riguardi della sicurezza pubblica è negativa, trincierandosi sempre col dire che *non ebbe dal Governo la consegna di questa linea Provinciale.*

« I sottoscritti interpreti e spinti quotidianamente dai giusti reclami di queste popolazioni, innalzano la presente all'Eccellenza Vostra, onde alfine sia provveduto a tanta anormalità, che impera anche questa legge, negletta in questa sola Provincia nella dignità e nello interesse di tutti, essendo facile comprendere il fermento di queste popolazioni deluse sì a lungo, ed il grave danno nell' abbandono di questa linea stradale lasciata a sè stessa, difficoltando perciò le comunicazioni quotidianamente.

« Attendono fiduciosi la sollecita evasione secondo il diritto della legge, e porgono vive anticipate azioni di grazie ».

Provincia di Belluno, Mandam. di S. Stefano.

Addì 30 settembre 1878.

(Seguono le firme dei Sindaci)

Il Consiglio Provinciale di Belluno poi, secondo la *Provincia*, convocato ieri onde rispondere ad una Circolare del ministro dei Lavori Pubblici, che chiede il voto dei Consigli Provinciali sopra le eventuali aggiunte o modificazioni all'Elenco delle strade provinciali, udita la Relazione della Commissione nominata a riferire sull' argomento ed in conformità ai precedenti suoi voti ed a quelli contenuti nella Petizione al Senato ed alla Camera dei Deputati, ha deliberato le seguenti proposte:

1. Eliminazione dall'Elenco delle provinciali di Serie della strada Monte Croce-Sappada e sostituzione ad essa di quella da Belluno ad Agordo.

2. Modificazione del tracciato della strada elencata come provinciale di Serie detta del Mauria nel senso che dal Mauria per Lozzo venga a congiungersi a Pieve di Cadore colla provinciale di Tai.

Il tempio di Delfo. Alla *République Française* del 18 scrivono che la Società archeologica di Atene sta facendo le pratiche opportune per comperare le case e le capanne costruite sull'area del tempio di Delfo, e si propone di trapiantare il villaggio attuale a mezza lega di distanza dalle rovine del tempio di Apollo, per intraprendere quindi degli scavi nei dintorni di quel celebre santuario degli antichi elleni. La settimana decorsa alcuni cercatori che facevano degli scavi presso il monastero di Dafni, scopersero un'urna funeraria, entro la quale fu rinvenuto un serpente a due teste pietrificato. Questo serpente era conosciuto dagli antichi elleni sotto il nome di *Hélios*.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 30 ottobre (mattina)

Appena ricomposto il Ministero i ministri hanno ripreso il loro sistema di *vagantivo*, per cui le confidenze degl' iniziati e gli sprazzi di luce che gettano i giornali dei singoli capi è tutto quello che si può ora raccogliere sulla politica del giorno.

Intanto il Nicotera biasima nel *Bersagliere* l'accettazione del Pessina di un posto nel Ministero, dicendo che così si sciupa una personalità e che egli si mette in contraddizione colle proprie idee. Il Lazzaro nel suo *Roma* abbandona affatto il Crispi, forse perchè intende di formare un *partito Lazzaro*, massimamente ora che il suo rivale dep. Billi della *Nuova Roma* è deferito alla Corte di Assise. Il giornale del De Pretis, il *Popolo Romano*, non è contento del modo con cui venne sciolta la crisi; e tale modo esso lo chiama incostituzionale, non avendoci avuta parte una manifestazione del Parlamento.

La *Riforma*, che pure dissente questa volta dal Crispi e dal Morana circa alle finanze e vuole accostarsi al Doda, viene da ultimo a confessare, che l'avvanzo è dai 10 ai 12 milioni, e conta che il Doda stesso, occorrendo, saprebbe rinunciare anche alla popolarità di abolitore del macinato; popolarità, la quale, sia detto di passaggio, non fu molta.

Il *Diritto* si mostra molto carezzevole col Minghetti ed usa termini ben diversi dalle trivialità della minutaglia della stampa dodiana; ma trova eccessivi i suoi timori circa alle finanze. L'esperimentato finanziere che è il Depretis capo della Commissione del Bilancio (che questi giorni non si potè riunire e fu riconvocata per domani) potrà dissipare questi timori. Confessa che il Cairoli è preoccupato anch' egli circa alle finanze; ma non si possono ancora dire infondate le previsioni del Doda.

Conta in fine il *Diritto* che lo Zanardelli dissiperà i dubbii del Minghetti circa allo allargamento del suffragio elettorale; ma il giornale di Don Margotto, certamente d' intesa col Vaticano, ha già rinunziato ora per allora alla sua massima di *nè eletti nè elettori* per quando avremo il suffragio universale, o presso a poco. Anzi si vede, che i Comitati cattolici cui si cerca di fondare in ogni Comune, obbedienti alle Curie ed alle Società degl' interessi, condurranno la loro gente a votare come un solo uomo per i loro uomini.

Si ripete la voce, che nella riforma dello Zanardelli sia compresa l'abolizione di 27 provincie. Certamente, che col compimento della gran rete ferroviaria che accosta i paesi, e colle maggiori attribuzioni date alle Provincie e rispettive rappresentanze in questa riduzione si potrebbe giungere ancora più in là. Ma conviene attendere il giorno tre, che già si preconizza come solenne. Poi verrà il discorso del Sella, che sarà dignitoso e temperato al pari di quello del Minghetti. Il Parlamento si aprirà al 20 novembre.

Mentre la Russia, incoraggiata dagli imbarazzi dalle gelosie reciproche delle Potenze, accenna empre più chiaramente a considerare il trattato di Berlino come non avvenuto, a Costantinopoli si continua a vivere in preda ad illusioni che agevolano all'ambizione russa il giungere alla sua meta. Il corrispondente del *Temps* Costantinopoli, che non può certamente essere sospetto di sistematica ostilità ai turchi, traccia il seguente quadro delle disposizioni delle sfere governative ottomane:

« Il governo non ha ancora compresa questa verità di senso comune, che il miglior partito da prendersi sarebbe di accettar francamente i fatti compiuti, e le loro inesorabili conseguenze. Si durerà fatica a crederlo in Europa, ma la maggior parte dei personaggi turchi si lusinga ancora con la segreta speranza di mantenere ciò ch'essi chiamano i diritti dell'*Islam*. Il loro concetto delle necessità del momento non va al di là d'una rigenerazione dell'Impero col mezzo di una più stretta applicazione dei principii del Corano. Non havvi bisogno di rammentare che la realizzazione di questo ideale ha per elementi costitutivi il mantenimento della preponderanza del predominio della razza mussulmana e l'esclusione dei sudditi non mussulmani dall'eguaglianza civile e politica.

« Questo è il fondo della dottrina che riunisce i suffragi dei turchi della classe dirigente. Senza dubbio questo programma non lo si espone alla luce del giorno e si ha cura di nasconderlo alle ambasciate; ma la sua esistenza rilevasi da tutto ciò che si osserva, dalle confessioni che personaggi turchi lasciano sfuggire nelle private conversazioni, e, quel che più importa, dai fatti stessi. Assediata da questo ideale è costretta continuamente a dar soddisfazione in una certa misura alle esigenze imperiose del trattato di Berlino, la Sublime Porta perde in tentativi ed esitanze un tempo prezioso e, ciò che è più grave, scoraggia i suoi più intrepidi amici ».

Tutto questo seconda perfettamente i piani del governo di Pietroburgo. « Si insiste (scrive il *Nord*, organo della cancelleria russa) s'insiste sull'impotenza del governo ottomano; si sostiene ch'esso è incapace di prendere le misure necessitate dall'esecuzione del trattato di Berlino. La corrispondenza del *Temps* stabilisce, al contrario, che mala volontà ed ostinate illusioni hanno gran parte nella poca premura che mette la Porta a mantenere gli obblighi suoi. L'Europa lascierà dessa durare indefinitamente quelle illusioni e quella mala volontà, a rischio di compromettere l'opera di pace che ha tanto laboriosamente compiuta? » Il *Nord* quindi domanda che si agisca energicamente presso la Porta. La Russia intanto vi agisce per conto suo.

Una crisi ministeriale che si complica e minaccia di mutarsi in crisi parlamentare ed una crisi ministeriale che sorge: a Vienna il barone De Pretis, scorgendo l'impossibilità di formare, nelle circostanze presenti, un ministero parlamentare, rassegnò nelle mani dell'Imperatore il conferitogli incarico. Ad Atene il Gabinetto, avendo nella questione del richiamo delle riserve subita una sconfitta, ha presentato le sue dimissioni.

— Alcuni giornali annunziano che Sua Maestà l'imperatore di Germania verrà, per ragioni di salute, a passare l'inverno in Italia e precisamente a Sorrento. Crediamo che, veramente, qualche tempo fa i medici avessero dato all'imperatore questo suggerimento, ma siamo ora assicurati che quel progetto è stato interamente abbandonato. (*Opinione*).

— Crediamo prive di fondamento tutte le voci poste in giro riguardo alla nomina del segretario generale del ministero di grazia e giustizia. Ci si assicura che questo ufficio verrà offerto all'on. Lovitò. (Id.).

— La *Libertà*, parlando della situazione estera, dice: « Dalle nostre informazioni risulta che nei circoli diplomatici si ammette il desiderio dell'Inghilterra d'annodare alleanza colla Francia e coll'Austria. Ritiensi però che questo tentativo andrà a vuoto. L'ipotesi d'un'alleanza della Germania colla Russia è puramente fantastica; cade quindi il progetto d'una contro alleanza.

« Qui, secondo informazioni attinte a buona fonte, si ritiene che, qualunque cosa faccia il Gabinetto Beaconsfield, la Francia conserverà un'attitudine riservata. Credesi altresì che l'Austria, visto che le complicazioni dell'Afganistan richiederebbero tutte le truppe inglesi, è meno disposta oggi ad intraprendere una guerra contro la Russia di quello che fosse al principio del Congresso di Berlino ».

— *Roma* 30. I giornali annunziano che si sieno dimessi Maffei, Milon e Acton; i due primi si crede che resteranno, dubitasi però assai del terzo, anzi si dice che sarà sostituito da Bucchia. La Corte dei Conti rifiutò la registrazione del decreto per la istituzione della Scuola superiore femminile di Firenze. Il ministro De Sanctis, di pieno accordo cogli altri ministri, ordinò che la registrazione venga fatta sotto riserva. Telegrammi da Parigi recano che due terzi delle elezioni senatoriali riuscirono favorevoli ai repubblicani. La Commissione per le costruzioni decise oggi sulla sostituzione di varie linee ferroviarie, fra cui quella di Treviso-Feltre-Belluno che è sostituita alla Conegliano-Belluno. (*Adr.*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 30. Una notificazione del Consiglio generale della banca austro-ungarica partecipa che col giorno d'oggi entra in vigore la firma legale: « Banca austro-ungarica ».

Budapest 30. L'opposizione moderata deliberò di non presentare alcuna proposta di mettere in istato di accusa il governo. Il partito cercherà il centro di gravità della sua azione nella discussione dell'indirizzo. Il progetto d'indirizzo della Camera dei Magnati, come fu elaborato dal sotto-comitato, è politicamente privo di colore; constata le inquietudini del paese in seguito all'occupazione, ed esprime la speranza che al governo riesca di calmare quanto prima tali apprensioni.

Budapest 30. Nella Tavola dei deputati venne data lettura della proposta di deliberato della estrema sinistra, giusta il quale il ministero complessivo dovrebbe essere posto in istato di accusa. La Camera deliberò che questa proposta debba venir motivata nelle seduta del 5 novembre.

Londra 30. Il *Times* ha da Berlino: Molti volontarii russi trovansi tra gl'insorti della Mamilitari, armati dai Comitati slavi di Russia. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: I giornali cedonia, raccomandano la creazione di nuove fortezze sulla frontiera orientale e sulla frontiera belga-olandese, perchè nelle guerre future non sarà sempre possibile contare sulla stretta neutralità di questi Stati.

Madrid 29. La polizia scoperse 18 bottiglie di dinamite nelle vicinanze di Madrid. Tre persone furono arrestate. Oliva (*quegli che tentò alla vita del Re Alfonso*) ricusò di nominarsi un difensore; quindi gliene fu dato uno di ufficio.

Parigi 30. Oggi uno dei cavalli della carrozza di Cialdini cadde; la stanga dell'equipaggio fu rotta. Cialdini dovette discendere.

Odessa 29. Il 3 novembre avrà qui luogo un grandioso dibattimento contro 340 nichilisti.

Vienna 30 La *Presse* annunzia che Depretis, vista l'impossibilità di formare un Gabinetto parlamentare nelle circostanze attuali, rassegnò il mandato in mani dell'Imperatore.

Londra 30. Il *Daily News* ha da Simla: Il Governo decise di spedire all'Emiro un *ultimatum*. Lo *Standard* ha da Vienna: Credesi l'alleanza della Turchia coll'Inghilterra un fatto compiuto. Lo *Standard* ha da Berlino: Il generale Lomakine parti con una spedizione per le coste del Mar Caspio, recandosi verso Mera sotto il pretesto di punire i briganti. Il *Times* ha da Berlino: L'Inghilterra domandò a Pietroburgo i motivi del ritorno dei Russi nelle vicinanze di Costantinopoli. Il *Times* ha da Vienna: L'Inghilterra richiamò confidenzialmente l'attenzione dell'Austria sul grave aspetto degli affari in Turchia, ma non vi è nessun tentativo diretto per produrre un'azione comune delle Potenze. L'Inghilterra sollevò immediatamente la questione a Pietroburgo.

Madrid 29. L'assassino Oliva Moncasi appartiene ad una famiglia onorevole.

Atene 29. Il Gabinetto Comunduros, avendo avuto nella Camera un voto sfavorevole nell'occasione della questione per la chiamata dei riservisti, darà domani la dimissione.

Costantinopoli 30. Ieri ebbe luogo la prima seduta della Commissione per la riorganizzazione del debito delle finanze turche.

Parigi 29. La Commissione francese della lotteria Nazionale sollecitata dal Commissariato italiano comprò oggi per 112,000 lire nelle nostre Belle Arti. Furono prescelti gli artisti Gemito, Mancini, Piancastelli, Rossano, Spiridion, Vertunni, Volpe.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. L'itinerario del viaggio delle Loro Maestà fu così fissato: Partiranno il 4 novembre da Monza per Parma, e il 5 novembre, verso le ore 11 ant., da Parma per Modena e di là verso le 3 pom. per Bologna. Fino al 6 novembre permanenza a Bologna ed il 7 partenza per Firenze, ove i sovrani si fermeranno fino al 10 novembre, nel frattempo facendo delle gite a Pisa ed a Livorno il giorno 11 novembre partenza per Ancona con brevi fermate ad Arezzo ed a Perugia. Il 12 partiranno da Ancona per Chieti, il 13 da Chieti per Aquila, ed il 14 da Aquila andranno a Foggia a Bari e possibilmente faranno una corsa a Lecce. Il 17 andranno a Napoli, donde, dopo qualche giorno di fermata, i sovrani verranno a Roma.

Vienna 30. Viene smentito che si pensi di costituire un gabinetto Taaffe; è invece probabile lo scioglimento della Camera. I partiti di opposizione delle due parti della monarchia lavorano a fine di riuscire ad escludere dalle Delegazioni i partigiani dell'annessione della Bosnia.

Serajewo 30. È atteso il capo della cancelleria militare, Beck. Philippovich resterà a Serajewo sino al maggio dell'anno venturo.

Roma 30. L'arrivo di Lesseps a Tunisi tiene in sospetto il nostro governo.

Costantinopoli 30 La Russia continua a favorire l'agitazione bulgara, dando appoggio al piano della costituzione d'un grande Stato di Bulgaria.

Vienna 30. La commissione del bilancio, discutendo il progetto del governo per un credito di 25 milioni, approvò la proposta di non deliberare ora circa tale progetto ma di domandare al governo che presenti senza indugio il trattato di Berlino. Il ministro Depretis dichiarò che Andrassy si riserva di dare spiegazioni alle Delegazioni. Soggiunse che bisognava oltrepassare il credito accordato nell'interesse e per l'onore dell'esercito e per compiere l'opera incominciata. Egli disse che la occupazione era necessaria per evitare più gravi complicazioni. Il governo presenterà il progetto, per l'annessione di Spizza, ma le altre disposizioni del trattato di Berlino sono di competenza delle Delegazioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 29 ottobre.* Arrivarono botti 6 nuovo Durazzo. Si vendettero quint. 50 Dalmazia in botti a f. 47 con sopresconto.

Petrolio. *Trieste 29 ottobre.* Sul nostro mercato, posizione prosseché invariata. Affine di non praticare prezzi con alto sconto, il prezzo dei barili venne ridotto a f. 12 1/2 e quello delle casse a f. 16, ed a questo tassaggio si effettuarono varie vendite. I dispacci del *Bureau* da Anversa e Brema segnano qualche sostegno.

Uve. *Alba 27 ottobre.* Prezzo medio generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1878; dolcetti, miriagrammi 235,240; prezzo medio lire 2,4056; barbere, miriagrammi 16,415; prezzo medio lire 2,4868; neirani, miriagrammi 26,255; prezzo medio lire 2,4552; nebioli, miriagrammi 14,920; prezzo medio lire 2,7077; uve diverse, miriagrammi 53,340; prezzo medio lire 2,2394.

Grani. *Torino 29 ottobre.* Pochi affari; sui grani fini si osserva un po di sostegno con più volontà nei compratori; le altre qualità sono molto offerte con facilitazioni sui prezzi. La meliga è stazionaria; segala più sostenuta con tendenze all'aumento; in riso ed avena nessuna variazione,

Grano da lire 26 a 30 50 per quintale — *Meliga* da lire 16 75 a 18 50 — *Segala* da lire 20 a 21 50 — *Avena* da lire 18 25 a 19 25.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.80 a 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.11	L. 22.14 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 1/—	„ 2.35 1/2
Bancanote austriache	„ 2.35 1/—	„ 2.35 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.75	„ 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.10	a L. 22.12
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 29 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	74.95	Oblig ferr. rom.	263.
„ „ 5 0/0	112 55.	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	72.90	Londra vista	25.32 1/-
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Cons. Ingl.	94 3/1
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	32.—

BERLINO 29 ottobre

Austriache	382.—	Azioni	112.50
Lombarde	4?6.	Rendita ital.	—.—

LONDRA 29 ottobre

Cons. Inglese	94 25/ a .—	Cons. Spagn.	14 1/4 a
„ Ital.	72 / a —.—	„ Turco	10 43/— a —.—

TRIESTE 30 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 /—	5.60/—
Da 20 franchi	„	9.40 1/2	9.41 / -
Sovrane inglesi	„	11.86 /	11.88 / -
Lire turche	„	—.— /—	—.— / -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— / -	.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.15 /—	100 25 / -
idem da 1/4 di f.	„	—.— / -	—. / -

VIENNA dal 29 al 30 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.40 /	60. /—
„ in argento	„	62.15 / -	61.90 /—
„ in oro	„	70.40 /—	70.20 /—
Prestito del 1860	„	112. / -	111.75 /—
Azioni della Banca nazionale	„	784. - /—	780.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	222.30 / —	219.75 /—
Londra per 10 lire sterl.	„	117.50 /	117.45 /—
Argento	„	100. / —	100.— / -
Da 20 franchi	„	9.40 / -	9.41 1/2
Zecchini	„	5.59 / -	5.57 / -
100 marche imperiali	„	58.05 /—	58.15 / -

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci